


PER I PIÙ PICCOLI

- Comprendere che ognuno di noi è importante.

Costruiamo un ponte con i nostri corpi

PER I PIÙ GRANDI

- Sapere che Dio lancia messaggi di pace agli uomini.
- Comprendere che l'accoglienza è uno dei pilastri su cui poggia la comunità ecclesiale.
- Comprendere che ognuno può fare qualcosa per favorire il processo di pace.

- Lettura di un brano biblico • Illustrazione di un aforisma
- Ricostruzione di un ponte • Visione di un filmato sul significato della parola "straniero" • Canti • Immagini relative al muro che divide la Palestina • Visione di cortometraggi

Ponti o muri?

Fin dall'antichità gli uomini costruiscono ponti per unire valli e rendere il collegamento tra di loro più semplice. Utilizziamo questa immagine, per la prima parte del percorso didattico, per far comprendere ai bambini l'importanza dei legami che possono creare tra di loro.

Nel secondo modulo, invece, vedremo i danni che possono provocare alcuni muri. Parleremo di viaggi e ricorderemo la "Giornata della Memoria e dell'Accoglienza". Andremo in Palestina a osservare i problemi causati da un muro e ci occuperemo di capire come si può portare la pace in mezzo a tanto dolore.

amico: si sarebbe spezzata la connessione e si sarebbe formato un buco nel ponte, impedendo l'arrivo nel regno fatato. Lasciamo spazio per la riflessione.



Un ponte nel cielo

Leggiamo una sintesi del racconto sul diluvio universale (Gn 6-9) o narriamolo a modo nostro. Soffermiamoci sulla conclusione: Dio pone in cielo un arcobaleno quale segno di pace (Gn 9, 13-16). Diciamo che questo arco viene considerato come un ponte che collega l'uomo a Dio e testimonia la volontà di mantenere un legame.

Presentiamo immagini di ponti e ragioniamo sulla loro funzione:

- Chi o che cosa uniscono?
- Per quale motivo sono stati costruiti?
- Hanno reso più semplice la vita degli uomini o l'hanno complicata?

Leggiamo questo aforisma di Antoni Reguiski, sacerdote polacco, e chiediamo ai bambini di illustrarlo: **"Un ponte esiste quando le due sponde si amano"**.



Per i più piccoli

Ponti da costruire

Disegniamo su un cartellone la sagoma di un paese incantato: potrebbero esserci delle colline con un castello che si vede in lontananza, un bosco pieno di animali e la scritta "magico regno di Qua Sto Bene".

Raccontiamo che, per arrivare al regno, abbiamo bisogno di costruire un ponte e che per farlo dovremo contare sulla collaborazione di ciascun bambino. Disponiamoli in due file parallele, in modo che possano guardarsi negli occhi.

Chiediamo a un bambino per volta di dire una cosa bella al compagno che ha di fronte e di unire le sue mani a quelle dell'amico, in modo da formare un collegamento. Quando tutti avranno finito, si sarà formato un ponte unico. Complimentiamoci con loro. Avviciniamoci a un bambino e chiediamogli che cosa sarebbe capitato se avesse detto una cosa "brutta" al suo

Per i più grandi

Muri da abbattere

Riproduciamo, aumentandone le dimensioni, la **SCHEDA**. Facciamo ritagliare ai bambini ogni riquadro e chiediamo loro di comporre l'immagine in modo corretto. Per assemblare l'immagine, non devono essere utilizzate tutte le parole ma solo quelle che aiutano a creare armonia tra le persone.

Quando i bambini avranno assemblato le varie parti del disegno, facciamo colorare il ponte.

Noi siamo stranieri

Proponiamo un momento di riflessione legato alla giornata del 3 ottobre, dedicata alle vittime dell'immigrazione. Soffermiamoci sull'importanza di ricordare chi ha perso la vita cercando di arrivare in un luogo senza guerra: lasciare il proprio Paese è sempre molto difficile ed è nostro dovere sostenere chi è lontano da casa.

Facciamo vedere la puntata **"Lo straniero" della Melevisione** e scriviamo alla lavagna i tre doni di cui parla Re Quercia:

1. fraternità, affetto, prendersi cura degli altri;
2. giustizia, onestà e legalità;
3. carta della libertà, secondo la quale ognuno deve sentirsi libero di spostarsi dove meglio crede.

Chiediamo ai bambini se, nella nostra classe, possediamo i tre doni di cui si parla e stimolia-

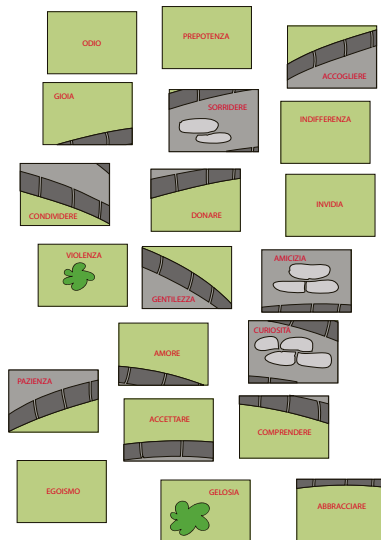


Per la puntata **"Lo straniero"** della Melevisione:
www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-04281777-e185-4a87-8947-867f0b295f2a.html

Per ascoltare la canzone **"Stranieri"**:
www.brunotognolini.com/media/strncanz.mp3

SCHEDA: Il ponte della solidarietà

• Componi il puzzle utilizzando solo le tessere che compongono il disegno del ponte.



IDENTIFICARE LE PAROLE CHE ISPIRANO VALORI DI SOLIDARIETÀ.

moli a riflettere sulla loro importanza.

Raccogliamo le riflessioni e scriviamo un editto, tutti insieme, nel quale ci impegniamo a distribuire e a mantenere "vivi" i doni.

Lasciamo che ognuno si esprima liberamente e, in un secondo momento, consegniamo le parole della canzone che canteremo insieme (**TESTO**).

Anche Gesù esortava ad accogliere tutti, senza distinzioni. Per tenere sempre a mente questo messaggio prepariamo uno striscione con la frase presa dal Vangelo di Matteo: **"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"**. (Mt 25, 40)

Chiediamo a ogni alunno di disegnare chi è, per lui, lo straniero e aggiungiamo i personaggi allo striscione. Puntiamo l'attenzione sul fatto che

TESTO: Stranieri

Disse una stella alla luna
Dentro la sua notte nera
Noi siamo tante, tu invece sei una
Va' via di qui! Straniera!

Dissero i monti ad un fiume
Che scivolava leggero
Tu non hai rocce, tu non hai cime
Vattene via! Straniero!

Brutta la notte che non ha luna
Brutti quei monti che non hanno fiumi
Buttali via questi brutti pensieri
Brutto quel regno che non ha stranieri

Disse la pecora al merlo
Io sono bianca e tu nero
Questo è il mio cibo, tu non puoi mangiarlo
Torna al tuo cielo! Straniero!

Disse alla fata una strega
La tua magia non è vera
Per l'incantesimo che ora ti lega
Torna al tuo mondo! Straniera!

Brutta la notte che non ha luna
Brutti quei monti che non hanno fiumi
Buttali via questi brutti pensieri
Brutto quel regno che non ha stranieri

Nell'universo siamo tutti stranieri
Appena nati noi siamo stranieri
A testa in giù siamo tutti stranieri
Molti tuoi amici ora sono stranieri
E noi fiabeschi siamo stranieri
Un'aria fresca per i tuoi pensieri
Noi fiabeschi siamo stranieri
Un'aria fresca per i tuoi pensieri
...STRANIERI!

tutti noi, nel momento in cui ci spostiamo, diventiamo stranieri per qualcun altro.

Una storia a lieto fine

Prepariamo il disegno di una barca e dividiamo lo scafo in tanti settori. Assegniamo a ogni alunno un pezzo dello scafo e chiediamo di scrivere una parola che aiuti a "non affondare" (*famiglia, amici, amore, solidarietà, forza, coraggio, speranza...*). Prepariamo anche delle onde in tempesta, o tentacoli di un mostro marino se preferiamo, e cerchiamo insieme parole che creino paura e sgomento (*tristezza, fatica, mancanza, dispiacere, paura, morte, guerra, fame, dolore...*). Anche in questo caso, diamo un'onda a ciascuno e chiediamo di riportarvi la parola scelta. Per finire, aggiungiamo il disegno di un'isola con immagini di accoglienza e parole adatte (*felicità, speranza, aiuto, affetto, comprensione...*). Incolliamo tutto su un cartellone e presentiamo la storia di Malak, che è dovuta fuggire dal suo Paese a bordo di un barcone, proiettando il filmato **Malak e la barca** (prima parte). Chiediamo ai nostri alunni se vogliono aggiungere delle parole tra le onde e ascoltiamo i loro pensieri. Quando tutti avranno finito, facciamo vedere la **seconda parte della storia di Malak** e commentiamola insieme.

Non più muri

Fino ad ora abbiamo parlato di ponti, accoglienza e solidarietà. Raccontiamo che, purtroppo, nel mondo sono ancora numerosi i casi di ingiustizia sociale e che un doloroso esempio lo possiamo trovare in Palestina, dove un muro lungo 750 chilometri divide in due il Paese, isolando la Cisgiordania. Ogni giorno centinaia e centinaia di persone sono costrette ad affrontare disagi incredibili per poter andare a lavorare, recarsi in ospedale o incontrare i propri cari. Il muro è stato eretto dal governo israeliano per proteggersi da nuovi attacchi terroristici da parte dei palestinesi a cui avevano sottratto i territori. Facciamo notare che le barriere non aiutano a risolvere i problemi, ma li amplificano. Mostriamo alcune immagini dal sito di **Non più muri**, un progetto di Ruggero da Ros, e chiediamo ai bambini di immaginare come si sentirebbero se, per andare a trovare un amico che abita nella casa accanto, dovessero camminare per chilometri e chilometri per cercare un varco nel muro.

Se vogliamo approfondire l'argomento, possiamo far vedere un breve **filmato che testimonia**

le condizioni dei lavoratori palestinesi che per recarsi al lavoro devono oltrepassare il muro, le code interminabili, la stanchezza e la paura di essere rimandati indietro.

Messaggeri di pace

Fortunatamente c'è anche chi cerca di costruire un dialogo all'interno di una terra martoriata come la Palestina: un gruppo di studenti palestinesi e israeliani è stato invitato a Roma per lavorare insieme a un messaggio di pace e amore. Da questa collaborazione è nato un cortometraggio, **Pace of peace**, che racconta le vicende del cammello Pop. Proponiamo il filmato e chiediamo ai bambini di individuare le differenti situazioni di conflitto e di descrivere la nascita e il superpotere di Pop.

Ragioniamo su quali sono i conflitti presenti in classe e inventiamo un personaggio che possa intervenire nel momento in cui si dovessero presentare situazioni difficili. Lasciamo che siano i bambini a disegnarlo e a deciderne le qualità.

Per concludere

Abituare i nostri alunni all'empatia è una delle cose più complesse con le quali ci dobbiamo misurare ogni giorno. Iniziamo questo percorso di crescita e di apertura graduale agli altri stimolando la curiosità dei ragazzi: se abbiamo in classe bambini stranieri prendiamoci un po' di spazio, ogni giorno, per imparare una parola della loro lingua. Cerchiamo immagini dei Paesi d'origine e lasciamo che siano loro a raccontare. Creiamo un angolo dedicato allo scambio di storie, oggetti, simboli, musica. Abituiamo gli alunni a pensare che solo camminando insieme si può andare lontano.



Per il filmato sulle condizioni dei lavoratori palestinesi:

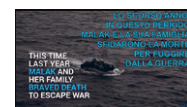
cdn.theguardian.tv/
interactive/WebM/768/
2013/10/10/
131008thecrossing.webm



www.youtube.com >
POP - pace of peace



www.youtube.com >
Malak e la barca -
#actofhumanity (1)



www.youtube.com >
Malak e la barca -
#actofhumanity (2)

www.nonpiumuri.
altervista.org